



L. van Beethoven: Nove Variazioni su una marcia di Dressler WoO 63

P.I. Čajkovskij: Tema e variazioni op. 19 n. 6

S. Rachmaninov: Barcarolle op. 10 n. 3

(bis)

I. Albeniz - L. Godowsky: Tango (da *España* op. 165)

F. Chopin: Tarantella op. 43

Shura Cherkassky Odessa 9 ottobre 1909 - Londra 27 dicembre 1995

(NB. si trova spesso riportato come anno di nascita il 1911. Ma era effettivamente nato nel 1909: i genitori gli "tolsero" due anni d'età per prolungare la sua carriera di fanciullo prodigio negli Stati Uniti)

Shura (diminutivo di Aleksandr) Cherkassky fu l'erede della grande tradizione pianistica romantica, che in Russia è quella di Anton Rubinstein, e decisiva per la sua formazione fu la lezione di Joseph Hofmann, con cui studiò al Curtis Institute di Filadelfia negli Stati Uniti dove la sua famiglia si era trasferita, dopo aver lasciato la Russia (era ebreo, nato ad Odessa - "la mecca dei pianisti" - in Ucraina) sconvolta dalla Rivoluzione d'Ottobre, come fecero anche Rachmaninov, Stravinski ecc.

Era stato prima un fanciullo prodigio e le sue prime lezioni furono quelle con la madre Lydia (che a S. Pietroburgo aveva suonato per Čajkovskij), così come ebbe consigli da Rachmaninov. Anche se vive nella sua arte raffinata quella sorta di *belle époque* del grande pianismo, unico è il suo gusto che oggi ci può apparire inarrivabilmente retrò (ma Cherkassky fu aperto anche alla musica moderna, Berg, Messiaen, Stockhausen per es.) e che si rivela particolarmente nelle sue interpretazioni dei deliziosi pezzi brevi, che amava inserire nei suoi programmi e che sapeva proporre con *charme* infinito, sfruttando tutte le più caleidoscopiche sfumature che il pianoforte gli consentiva di esprimere.

È l'emozione che emana vivissima anche dal nostro ascolto di Archivio, tratto dall'**unico concerto da lui tenuto a Padova** per la nostra Associazione.

La fortuna italiana di Cherkassky la si deve soprattutto a Christopher Axworthy, che fu molto legato a Cherkassky negli ultimi anni della sua vita a Londra, e che lo invitò al *Teatro Ghione* di Roma ben sette volte dal 1984 al 1992 e lo fece conoscere ad altre società di concerto. Si possono così ricordare, per esempio, i concerti a Bologna (*Musica Insieme*, 1993) e per le *Serate Musicali* di Milano, che nel 1998 promossero anche la pubblicazione di un libro "Per un omaggio a Shura Cherkassky", curato da Hans Fazzari e Francesco Maria Colombo.